

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 12.08.2021

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Mercoledì 15 Settembre**, in preparazione alla Festa della Dedicazione della nostra chiesa parrocchiale, **dalle ore 21.00 alle ore 22.00**, si terrà **l'Adorazione Eucaristica**. Affideremo al Signore il nuovo anno pastorale.
- 2. Domenica 19 Settembre: FESTA DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA:**
 - **ore 10.30 S. Messa Solenne presieduta da don Martino Maulano** nel 35° anniversario di Ordinazione Sacerdotale
Seguirà, sul sagrato, un aperitivo per tutti
 - **ore 15.00 Tombolata** animata dagli "Amici della Ringhèra" presso il C.A.S.A. (Centro Aggregativo Sant' Ambrogio). Il ricavato andrà per la riapertura della "Sala della Comunità"
 - **ore 21.00** Celebrazione del **Santo Rosario in chiesa**
- 3. Da mercoledì 22 Settembre** riprenderà l'orario invernale delle Sante Messe feriali e festive:
 - **il mercoledì** riprenderà la S. Messa anche delle **ore 18.00**
 - **la domenica: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00**
 - **prefestiva ore 18.00**
- 4. Domenica 26 Settembre: FESTA DELL'ORATORIO.** In settimana sarà comunicato il programma. Si avvisa che **la S. Messa delle ore 10.00 sarà celebrata presso l'Oratorio Sacro Cuore.**
- 5. É in distribuzione** la tradizionale busta per l'offerta in occasione della Festa di Consacrazione della chiesa. Il ricavato andrà per i bisogni della nostra chiesa parrocchiale.

INFORMAZIONI UTILI:



PARROCO:

don Giacinto Tunesi
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



VICARIO PARROCCHIALE:

don Paolo Invernizzi
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817

don Martinho Maulano
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
cell. 338.616.7082



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



ORARI SANTE MESSE - ESTIVO

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00
Festive: ore 8.00 - 10.30 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



SANTE CONFESSIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



SANTO BATTESIMO

Ogni 4a domenica del mese alle ore 16:00

UNITA, LIBERA, LIETA

dalla Proposta pastorale per l'anno 2021-2022

INTRODUZIONE: NELLA TRIBOLAZIONE LA SPERANZA

«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti della preghiera». (Rm 12,12)

Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?

I mesi che stiamo vivendo sono segnati da un'inedita tribolazione: la pandemia ha ferito, sospeso, inquietato tutti i popoli della terra e invaso tutti i Paesi. [...] La pandemia è diventata un'ossessione e ha costretto a concentrare l'attenzione sulla cronaca quotidiana e locale, fino a far dimenticare il resto del mondo e le tragedie che continuano a tormentare popoli, famiglie, persone.

Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?

Alcuni vivono questo tempo di ripartenza con l'atteggiamento di chi ha chiuso una parentesi e ritorna alla vita normale, alle abitudini consuete, senza nostalgia e senza un incremento di sapienza. Alcuni vivono questo tempo con un'inquietudine che accompagna ogni attività, ogni incontro, sospettando in ogni persona e in ogni luogo un pericolo, rimandando decisioni e iniziative a chi sa quando. Alcuni vivono questo tempo arrabbiati per quello che è stato, per quello che hanno perso e sofferto, contestando responsabili e cercando colpevoli.

Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?

I Vescovi delle Diocesi di Lombardia hanno inviato un messaggio, Una parola amica, che suggerisce percorsi di sapienza. La situazione difficile in cui ci siamo trovati a vivere non può essere solo una circostanza spiacevole e drammatica da subire. Con la grazia dello Spirito Santo possiamo vivere questo tempo come occasione per praticare la speranza, testimoniare la carità, restare saldi nella fede. Nel messaggio dei Vescovi di Lombardia sono indicati percorsi che qualificano la situazione come occasione per imparare a vivere, a essere più incisivamente presenti nella vita.

Imparare a pregare: alla presenza del Signore, docili allo Spirito di Gesù, praticando in forme inedite la celebrazione comunitaria, la preghiera familiare, la preghiera personale.

Imparare a pensare: in un contesto di slogan obbligatori e di notizie selezionate per gli interessi di chi sa chi, esercitando un pensiero critico, che si interroga sul senso di quello che capita e sulle responsabilità che ci chiamano.

Imparare a sperare oltre la morte: affermando la fede nella risurrezione di Gesù e nella nostra risurrezione, per contrastare la visione disperata di una mentalità diffusa arrendevole di fronte alla morte, che ritiene saggezza la rassegnazione e cura palliativa la distrazione.

Imparare a prendersi cura: apprezzando le molte forme di solidarietà che in tanti ambiti professionali ed ecclesiali sono sovrabbondate, fino all'eroismo, mettere a frutto quello che si è sperimentato sull'importanza del prendersi cura della persona e non solo dell'incremento tecnico e scientifico della cura.

In questo tempo di prova e di grazia la proposta pastorale intende convocare la comunità cristiana perché non si sottragga alla missione di essere un segno che aiuta la fede e la speranza, proponendo il volto di una Chiesa unita, libera e lieta come la vuole il nostro Signore e Maestro Gesù, che è vivo, presente in mezzo a noi come l'unico pastore e che vogliamo seguire fino alla fine, fino a vedere Dio così come egli è.

L'ANNO LITURGICO, PERCORSO DI CONVERSIONE E DI COMUNIONE

La proposta pastorale è l'anno liturgico: la celebrazione del mistero di Cristo, che si distende nel tempo che viviamo, rinnova la grazia della presenza della Pasqua di Gesù, il dono dello Spirito. Le situazioni sempre diverse e imprevedibili diventano, per il discepolo e per tutta la comunità cristiana, occasioni propizie per ascoltare ancora la Parola del Signore, ricevere luce per interpretare il cammino da compiere e forza per dare testimonianza.

Le celebrazioni liturgiche possono radunare la comunità perché sia un cuore solo e un'anima sola, invitano ciascuno a conformarsi al Signore Gesù, a vivere nella sua gloria, a perseverare nella missione ricevuta. Celebrare non è solo imparare, non è solo motivare l'impegno, non è solo rito, non è solo raduno. È grazia, è opera di Cristo che dona lo Spirito, che insegna, che si fa cibo per la vita, gioia per i cuori.

Non possiamo evitare la domanda: come celebriamo i santi misteri? Quale comunità, quale Chiesa si "forma" nella celebrazione? Rendersi disponibile alla grazia che viene offerta dalla celebrazione può essere il frutto della proposta pastorale.

La mia intenzione è di ripercorrere alcuni tratti di quel frutto della celebrazione che è la Chiesa, insistendo sulla relazione personale e comunitaria con Gesù che nelle celebrazioni si rende presente e ancora parla, prega, offre amicizia e salvezza, irradia la sua gloria. ■